

Nei dintorni dell'amore

Giuseppe Massaglia

NEI DINTORNI DELL'AMORE

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Giuseppe Massaglia
Dipinti realizzati da **Giuseppe Piritore**
Tutti i diritti riservati

*“Non l'amore, ma i suoi dintorni valgono la pena...
La sublimazione dell'amore illumina i suoi fenomeni
con maggiore chiarezza della stessa esperienza...
Agire compensa ma confonde.
Possedere significa essere posseduto e dunque perdersi.
Soltanto l'idea raggiunge, senza sciuparsi,
la conoscenza della realtà”.*

Fernando Pessoa

Prefazioni

Fantasticare con le parole, giocare con lo spazio bianco di una pagina vuota, riempirla di attimi di vita accesi da emozioni viscerali e profonde, raccontare l'esistenza con ritmo di una poesia. Può essere questa una parziale sintesi di questa silloge, dal forte impatto emotivo ed evocativo, capace di impressionare (nel senso positivo del termine) qualsiasi lettore non solo dal punto di vista dei contenuti, ma anche sintattico.

I contenuti: la vita e l'amore, la gioia, il dolore, la passione, l'incontro, i ricordi... ogni sfaccettatura diventa presente in questa raccolta senza tempo, che vuole indagare il sentimento "*che move il sole e l'altre stelle*" a trecentosessanta gradi. Un viaggio verso ciò che spinge l'essere umano ad essere migliore, più buono, capace di provare empatia e comportarsi degnamente del suo ruolo nell'universo.

L'aspetto, la forma: sicuramente ben curati, l'autore non predilige una poesia vecchio stampo fatta di rime, metrica precisa. Anzi, tutt'altro. Si può dire che ogni poesia rifugge dal ritmo ripetitivo e ne trova uno tutto suo, una musicalità diversa, capace di toccare note diverse e per questo appagare appieno tutti i sensi. Anche le sillabe contano, ma non sono fisse. Tutto varia, come se la poesia fosse in realtà un flusso di pensieri da mettere nero su bianco.

Il risultato è una silloge eterogenea e complessiva allo stesso tempo, che si lascia leggere per quello che è: uno specchio sulla vita e sull'amore, un viaggio nell'intimo di uno scrittore, per assaporarne emozioni e sentimenti, farli propri, universalizzarli in un contesto comune che è il nostro mondo.

Di sicuro ben riuscita, l'opera è capace di colpire qualsiasi tipo di lettore, anche grazie alla scelta di un titolo evocativo, ma non esaustivo.

D. D.

Parlare di poesia è oltremodo difficile. Le poesie non si devono per forza capire, vivono di musica, di emozioni misteriose.

Poesia, "creazione", forma pura d'espressione.

Ogni verso nasce da uno stato d'animo, o meglio, dall'idea di appropriarsi, individuare e fissare, come esprime Giuseppe Massaglia, "lo specchio della vita".

Il poeta in questa silloge esprime il lato oscuro che alberga nella propria anima e tutto ciò che conosce lo ha appreso dal buio.

Si sente "corsaro in mari di perduto amore" e si sa che solamente nel buio più profondo si vedono le stelle.

Delle parole fissate nei suoi versi non sempre conosciamo cosa si interpone tra l'inizio e la fine delle sue liriche. Quel che sta "in mezzo" è la chiave per avvicinarsi ai versi della sua seconda silloge poetica "Nei dintorni dell'amore".

Le poesie dell'autore sono simili a un lungo viaggio nel quale il rumore del "motore della vita" smette di essere percepito, lasciando solamente parlare il cammino percorso.

Quello che descrivono i suoi versi, in fondo, è tutto quello che accade nella nostra esistenza, nella consapevolezza di trasformare le esperienze dolorose in voglia di essere sereni superando le paure, trasmettendo emozioni che aiutano a vivere, allenando il cuore e la mente a far cantare l'anima.

In questo senso la sua silloge, prendendo in prestito le parole di Alda Merini, è la sua pelle.

Sono dunque poesie da smascherare.

I lettori sono avvertiti.

Matteo Bottone, scrittore, poeta, amico

Introduzione

“Questa seconda silloge è una raccolta di piccoli quadri emozionali” che trattano dell’amore nelle sue molteplici declinazioni. Momenti in cui l’azione è rarefatta se non assente, in cui le emozioni regnano in un mondo evocativo, in attesa di qualcosa o qualcuno. Solo nell’attesa infatti scopriamo chi siamo.

Per il mio sentire, l’emozione è anche artefice della conoscenza, è uno stato psichico fatto di continui abbagli, di immagini che colpiscono l’animo e favoriscono il ricordo delle cose, di noi stessi. È la parte più esposta, la più sensibile, il nostro periscopio sul mondo.

Dai miei semplici versi emerge un grande unico bisogno: la pace interiore, l’affrancamento dal dolore di vivere. Quest’ultimo particolarmente accentuato in questo tempo di pandemia, in cui, più che mai, è necessario che l’amore regni sovrano e illumini le nostre azioni”.

Giuseppe Massaglia



La bicicletta

Tutto resta com'è
nel vecchio borgo sconosciuto ai più.
Una bicicletta è appesa al muro
di una casa senza padrone,
ha il rugginoso colore del tempo che fu.

Ma un canto lieve si leva
per tutto il giorno:
è il mare che non si quietava a riva,
è il sole d'ottobre sul poggio
che carezza occhi di sonno
e si addormenta su infreddolite foglie.

La bicicletta ha lasciato il muro,
l'ho vista passare,
forse vuota la sella,
ma con un cenno di saluto.
Il ciclista, non l'ho riconosciuto,
ma quel sorriso ricordava il mio,
quando la felicità non era negata.

A mia immagine

Il mio cielo ansioso
luminava una via incerta, confusa,
la mia stanza era rifugio sicuro
la musica mi portava lontano.

I sogni ricchi di inganni
erano tristi, prima di essere vissuti.
Nella quiete all'ombra della luna,
qualcuno si accorgeva di me,
l'amarezza si specchiava nelle lacrime,
liberava l'anima dal dolore.

Mi concedevo elevati pensieri
che modellavano il domani
a mesta somiglianza
di un inutile mare d'inverno.

Il giorno
che mi staccai da lei,
scelsi i luoghi del rimpianto.
Del mio bruciare la vita,
rimase solo l'incanto.